



1 Basilica di San Petronio, Piazza Maggiore



In occasione della festa di San Petronio del 1436, il papa Eugenio IV istituisce una prestigiosa cappella che raggiunge fama europea. Il coro intarsiato da Agostino de' Marchi e i corali miniati testimoniano questa ininterrotta attività musicale che si estingue solo alle soglie del '900. Sulla destra dell'altare, il più antico organo di notevoli dimensioni ancora attivo nonché il primo a registri indipendenti, realizzato tra il 1471 e il 1475 da Lorenzo di Giacomo da Prato. Sullo scadere del XVI secolo, l'aggiunta del secondo organo sulla sinistra ad opera di Baldassarre Malamini inaugura musiche concertate a due o più cori. Per gli orari di apertura consulta *Elenco principali chiese di interesse turistico*. Su Piazza Maggiore si affacciano alcune delle più importanti campane cittadine destinate a scandire fin dal medioevo il ritmo degli eventi civili e religiosi. Sulla Torre dell'Arengo di Aristotele Fioravanti, viene sistemata nel 1453, la più grossa campana di Bologna (circa 47 quintali), per richiamare la cittadinanza in occasione di avvenimenti politici o sociali. Una decina di anni prima, con la costruzione dell'orologio sulla torre del palazzo comunale era stata posta una campana per il battito delle ore. Infine nel campanile di S. Petronio, dalla seconda metà del '500, si realizza un particolare sistema di montaggio che consente il concerto simultaneo (o 'doppio') delle quattro campane con una rotazione a 360°. Questa specifica arte campanaria 'alla bolognese' si tramanda ancor oggi di padre in figlio. La Torre dell'Arengo, Torre dell'Orologio e Campanile di San Petronio sono visibili solo esternamente.

2 Conservatorio Giovan Battista Martini, piazza Rossini, 2



Dalle due Torri imboccando via Zamboni, si giunge in piazza Rossini. Di fianco alla chiesa di S. Giacomo, è tuttora attivo l'ormai bicentenario Liceo Filarmonico, nato nel 1804 dalla volontà concorde del Municipio e dell'Accademia Filarmonica di dotare la città di una scuola musicale autorevole. Tra i primi allievi, il giovane Gioacchino Rossini tra il 1808-09. Nella celebre 'Sala Bossi' si tengono concerti del musicista quindicenne e della prima moglie, la cantante Isabella Colbran. Nel 1942 il liceo diviene istituzione statale: l'attuale Conservatorio di Musica "Giovanni Battista Martini", in onore del padre francescano bolognese che raggiunse fama europea per l'erudizione musicale e la straordinaria raccolta bibliografica e iconografica.

3 Teatro Comunale, piazza Verdi



Su via Zamboni viene inaugurato con un'opera di Gluck nel 1763, il Teatro Comunale, il primo luogo deputato allo spettacolo aulico cittadino. Numerose opere di Rossini vi vengono rappresentate e nel 1850 Giuseppe Verdi in persona, cui è dedicata la piazza antistante al teatro, vi dirige la prima di Luisa Miller riscuotendo un successo trionfale. La maggior fama del Comunale rimane però legata alla devozione wagneriana dei suoi direttori (A. Mariani, L. Mancinelli, G. Martucci), che ne fecero il teatro di quasi tutte le prime italiane dei drammi dell'innovativo compositore romantico tedesco. Il Teatro Comunale è visibile in occasione degli spettacoli oppure durante le visite guidate a cura delle associazioni di guide. A pochi passi dal Comunale, percorrendo via de' Castagnoli, merita una sosta un atelier in via Belle Arti in cui si tramanda ancora la tecnica liutaia bolognese, sorta nel XV secolo grazie alla presenza di alcuni artigiani tedeschi in città.

4 Casa natale di Ottorino Respighi, via Guido Reni, 8



Di fianco al teatro, sul largo omonimo, si affacciava lo Studio di Ottorino Respighi, considerato uno dei più rappresentativi autori italiani della scuola sinfonica e teatrale. In via Guido Reni 8, troviamo palazzo Fantuzzi, uno dei più sontuosi palazzi senatori bolognesi e sua casa natale, ricordata da un'iscrizione commemorativa. Casa natale di Ottorino Respighi è di proprietà privata, visibile solo esternamente.

5 Casa di Gioacchino Rossini, Strada Maggiore, 26



L'abitazione viene acquistata dal maestro nel 1822. Sulla facciata classicheggiante progettata dall'architetto F. Santini non mancano i rimandi al tema musicale. Casa di Gioacchino Rossini è di proprietà privata, visibile solo esternamente.

6 Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Strada Maggiore, 34



Nel 1838 il maestro Rossini decide di trasferirsi nel vicino Palazzo Aldini Sanguinetti in Strada Maggiore 34, ospite del tenore Domenico Donzelli. In questa splendida dimora il maestro vive con la seconda moglie Olimpia Pélissier negli ultimi anni della sua permanenza bolognese (1846-51). Le suggestive stanze decorate da V. Martinelli, P. Pelagi, S. Barozzi, A. Basoli costituiscono oggi la cornice ideale del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, inaugurato nel 2004. Nella prima sala al piano nobile la figura di Orfeo mitico cantore introduce il visitatore ad un percorso museale che ripercorre cinquecento anni di storia della musica occidentale attraverso le collezioni bolognesi. Il nucleo centrale è costituito dalla raccolta bibliografica

e dalla quadreria di Padre G. B. Martini. Qui sarà trasferita una biblioteca di circa 110.000 volumi, che rappresenta oggi una delle prime biblioteche musicali al mondo. Una sezione a parte è riservata alla ricostruzione del laboratorio di liuteria di Otello Bignami, mentre spazi destinati a laboratori, mostre temporanee, concerti ed eventi propongono il museo come un luogo polifunzionale. Per gli orari di apertura consulta *Elenco Musei e Collezioni*.

7 Chiesa di Santa Maria dei Servi, Strada Maggiore, 43



All'interno della Chiesa di Santa Maria dei Servi, una menzione particolare merita l'organo a trasmissione meccanica, capolavoro del 1967, tuttora protagonista di numerosi concerti. Per gli orari di apertura consulta *Elenco principali chiese di interesse turistico*.

8 Accademia Filarmonica, via Guerrazzi, 13



Nel palazzo del nobile Vincenzo M. Carrati, viene fondata nel 1666 una corporazione di musicisti professionisti. La patente rilasciata dall'Accademia era considerata un titolo di grande prestigio, tanto che nel 1770 persino il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart, dopo aver seguito le lezioni di contrappunto di padre G. B. Martini, si sottopone al severo esame di ammissione. Altri componenti illustri dell'accademia, per citarne solo alcuni, furono Farinelli, Rossini, Verdi, Wagner, Puccini, Liszt, Brahms e, nel nostro secolo, honoris causa Riccardo Muti e Claudio Abbado. Proprio su progetto di quest'ultimo, esordisce nel novembre 2004 l'Orchestra Mozart, neonata promessa di giovani talenti. Museo dell'Accademia Filarmonica tel. 051.222997, visite su appuntamento per gruppi (ingresso gratuito).

9 Basilica di San Domenico, piazza San Domenico, 13



Qui è visibile il coro realizzato tra 1528 e 1551 da fra Damiano da Bergamo. Descritto dai contemporanei come l'ottava meraviglia del mondo, è uno degli ultimi capolavori d'intarsio del Rinascimento maturo. Splendide nature morte di strumenti musicali decorano il bancone del leggio destinato a contenere i grandi libri corali (alcuni risalenti al '300 sono esposti nel Museo). Per gli orari di apertura consulta *Elenco principali chiese di interesse turistico*.

10 Palazzo dell'Archiginnasio, piazza Galvani, 1



La più antica sede fissa dell'Università di Bologna. Salendo l'antica scala dei legisti, sulla sinistra si accede all'aula magna degli studenti di diritto ribattezzata 'Stabat Mater', in ricordo della solenne rappresentazione della seconda versione dell'opera sacra nel 1842, completamente musicata da Rossini negli anni del soggiorno bolognese ed eseguita in prima diretta dall'ormai affermato Donizetti. Per gli orari di apertura consulta *Elenco*

Ville, dimore e palazzi storici.

11 Residenza di Carlo Broschi detto Farinelli, via Santa Margherita, 6



Rarissime sono le testimonianze rimaste in città del più celebre cantante castrato del '700, nonostante vi abbia vissuto gli ultimi malinconici venti anni. Ritiratosi dalle scene pubbliche a soli trentadue anni dopo avere riscosso strepitosi successi nei maggiori teatri europei, l'artista si rifugia nella sua villa di campagna in via Zanardi 31 (oggi distrutta), rimpiangendo le glorie passate e ricevendo la visita di personalità e musicisti di passaggio.

Casa di Farinelli è di proprietà privata, visibile solo esternamente.

12 Convento di San Francesco, piazza San Francesco



In questo convento Giovanni Battista Martini trascorre la sua vita di religioso e di erudito musicale. Qui raccoglie la sua biblioteca di oltre 17.000 volumi tra pubblicazioni a stampa, manoscritti e libretti d'opera e una quadreria di circa 300 ritratti di musicisti e cultori di musica. La sua cultura enciclopedica, ormai divenuta di fama europea, attrae allievi come W. A. Mozart e J. Christian Bach, ultimo figlio maschio del celebre Sebastian. Nella sua cella, purtroppo distrutta, tiene lezione, riceve la visita di maestri italiani ed europei di passaggio in città. Qui viene sepolto nel 1784 come ricorda un'iscrizione nella prima arcata a destra della chiesa. La casa natale di Padre G.B. Martini, in via Pietralata 57, è di proprietà privata, visibile solo esternamente. Per gli orari di apertura della Basilica di S. Francesco consulta *Elenco principali chiese di interesse turistico*.

13 Cimitero monumentale della Certosa, via della Certosa, 18



Custodisce tombe di insigni musicisti tra cui Farinelli, Respighi e il monumento funebre di famiglia dei Rossini. Per gli orari di apertura consulta *Elenco principali chiese di interesse turistico*.

ALTRI SUGGERIMENTI:

In via Ugo Bassi 31/f incontriamo il negozio dell'editore musicale Bongiovanni; al n.1 di via Pepoli si trova la casa di Gaetano Donizetti. Alla fine degli anni '40 una sentita tradizione jazzistica bolognese, tenuta viva ancora oggi da alcuni locali cittadini, attrae in città giganti internazionali come Duke Ellington. Nel campo della musica leggera artisti come Lucio Dalla, Gianni Morandi, nel rock gli Skiantos, nella lirica Ruggero Raimondi o nel campo coristico lo Zecchino d'Oro, sono solo alcuni dei nomi che continuano a rendere Bologna un ambiente favorevole all'espressione musicale. Una menzione speciale merita il Museo della Comunicazione G.Pelagalli 'Mille voci...Mille Suoni' per la ricca raccolta fonografica e strumentale e per la sezione dedicata alla radio e a G. Marconi.